

## I dipendenti Mediaset comprano poche azioni

Alla fine a deludere Mediaset sono stati proprio i quattromila dipendenti del gruppo. Già, la prenotazione delle azioni, in vista della quotazione in Borsa che dovrebbe scattare il 15 luglio, è stato un successo sia in Italia che all'estero con richieste di tre volte più dell'offerta. Tant'è che i sottoscrittori riceveranno tutti il lotto minimo di 500 azioni al costo di tre milioni e mezzo. Ma i meno entusiasti sono stati proprio i dipendenti. A loro erano state riservate 8 milioni di azioni acquistabili, peraltro, con uno sconto del 15%, a 5.950 piuttosto che alle 7 mila ufficiali. Con un solo vincolo: obbligo a non rivenderle per almeno 18 mesi.

Ma non è bastato a convincerli. E infatti alle banche sono pervenute 2.196 richieste per complessive 4.623.000 azioni. Insomma il 57,8%. Poco più della metà del totale a loro disposizione. Ovvio, riceveranno tutte le azioni che hanno richiesto, non essendo necessario quel riparto che invece s'impone per il pubblico normale. Che ha espresso una domanda globale di 394.583.500 azioni (243.309 richieste). Con un riparto vicino al 30% si arriverà a venderne 121.654.500. Complessivamente (sommando offerta al pubblico e quella ai dipendenti) il consorzio di banche guidato dall'Imi venderà ai risparmiatori italiani 126,3 milioni di azioni Mediaset.



Michele Tedeschi e Rainer Masera



Completata la cessione. Per l'ultima tranche il Tesoro incassa 501 miliardi

# Anche l'Imi è «tutta privata»

Fatto. Anche la privatizzazione completa dell'Imi è stata portata a termine. Per l'ultima tranche del 6,93% il Tesoro ha incassato 501 miliardi. Soddissfazione del ministro Carlo Azeglio Ciampi: «In 50 giorni il governo ha già incassato 3.700 miliardi dalle privatizzazioni». Attesa per l'authority sulle telecomunicazioni che darà il via libera alla cessione di Stet. Rimane, però, l'incertezza sui tempi a causa dell'affollamento dei mercati finanziari internazionali.

Imi ed Ina, però, sono soltanto l'aperitivo che annuncia il grande buffet delle privatizzazioni in calendario tra l'autunno e la prossima primavera. Il menù, pur se ritoccato in più occasioni, si presenta ricco di portate. In tavola sarà servita in primo luogo una nuova fetta dell'Eni.

La società petrolifera guidata da Franco Bernabè e Guglielmo Moscatò è tornata proprio in questi giorni alla ribalta in quanto è finita sotto osservazione di magistrati e guardia di finanza che seguono il filone degli affari intragruppo sospettando pratiche elusive nei confronti del fisco. Tuttavia, almeno per ora, l'inconveniente non sembra di quelli in grado di interferire con i progetti di privatizzazione. Con una redditività di tutto rilievo, 56.000 miliardi di fatturato e 44° posto nella classifica di *Business Week* sulle principali società mondiali, l'Eni non ha perso appetibilità.

È quel su cui punta il governo che in autunno spera di poter ripetere il «colpaccio» dello scorso anno quando riuscì ad incassare ben 6.300 miliardi cedendo il 15% del cane a sei zampe. Dopo l'estate potrebbe finire sul mercato una fetta simile a quella proposta con la prima tranche.

All'anno prossimo, invece, sembra destinata a finire la privatizzazione dell'Enel così come

quasi certamente verrà posposta anche quella di Stet. Il governo, come ha confermato ieri il sottosegretario alle Poste, Vincenzo Vita, varerà venerdì prossimo il disegno di legge che istituisce l'authority sulle telecomunicazioni. Si tratta di un passaggio fondamentale per privatizzare la finanziaria telefonica. Prima di vendere, però, sarà necessario attendere l'approvazione parlamentare e la nomina dei commissari. Ci si augura di definire la questione in tempi brevi.

#### Telecom si prepara

Lo pensano, del resto, le stesse aziende interessate che già cominciano a fare i conti con la presenza di un authority di controllo esterna. A Telecom Italia, ad esempio, è stato affidato al direttore generale Guido Pugliesi il delicato incarico di tenere i rapporti con la costituenda autorità.

I problemi di Stet, in ogni caso, non sono solo di tipo giuridico. A novembre andrà sul mercato il 30% di Deutsche Telekom; in marzo verrà dato il via al processo di privatizzazione di France Telecom. Non sarà facile trovare lì in mezzo lo spazio per cedere anche Stet senza provocare fenomeni di rigetto in un mercato sabbizzato da offerte. La «madre di tutte le privatizzazioni» rischia di dover attendere ancora.

## Consob, esce il bilancio '96 con l'attività nei primi 6 mesi

Nel semestre gennaio-giugno '96 sono state ammesse dalla Consob a quotazione le azioni di sette società (finanziaria Autogrill, risultante dalla scissione Sme, Mediolanum, Banca San Paolo di Brescia, Esaote, Roland Europe, Reno de Medici, Mediaset). Nello stesso periodo la commissione ha revocato la quotazione in borsa o al ristretto, dei titoli di altre sette società (Ned Edificatrice dal 1849, Vetrie italiane vetr. I., Credito lombardo, Fisia, Zerowatt, Bonifiche Siele, Beni Stabili), parte delle quali disposte a seguito di opa che avevano ridotto il flottante al di sotto della soglia minima necessaria per assicurare un regolare andamento delle contrattazioni. Nei primi sei mesi dell'anno la commissione ha autorizzato il deposito presso l'apposito archivio di 172 prospetti informativi relativi ad operazioni di sollecitazione del pubblico risparmio (391 in tutto il '95 e 341 nel '94), di cui 138 relativi all'offerta al pubblico di quote di fondi comuni e sicav. Nei restanti casi si è trattato di offerte pubbliche di acquisto o vendita di titoli non quotati.

#### GILDO CAMPESATO

Imi privata addio. Il fine settimana ha segnato la definitiva fuoriuscita del Tesoro dalla *merchant bank* diretta da Luigi Arcuti e Rainer Masera. Cedendo quel residuo 6,93% che gli era rimasto in cassa dai precedenti collocamenti del 1994 e del 1995, via XX Settembre ha incamerato ulteriori 501 miliardi. Il prezzo unitario di vendita dei titoli è stato fissato a 12.040 lire, praticamente ai livelli attuali di Borsa con uno *spread* superiore di circa il 10% rispetto alle 10.900 lire del primo collocamento. L'offerta, riservata agli investitori istituzionali, ha registrato una buona accoglienza anche da parte dei mercati esteri che si sono aggiudicati il 54,9% del quantitativo posto in vendita contro il 45,1% finito in Italia. Tra il centinaio di investitori istituzionali acquirenti, in prima fila si sono

schierati gli investitori britannici. Se stamane Arcuti e Masera illustreranno ai giornalisti le strategie dell'Imi privato, non si è fatto attendere il commento soddisfatto del ministro del Tesoro, Carlo Azeglio Ciampi: «La chiusura della cessione Imi è un'altra indicazione della ferma volontà del governo di andare avanti sulla strada delle privatizzazioni», ha sostenuto ieri a Bruxelles dove si era recato per partecipare ai lavori di Ecofin.

#### Ciampi soddisfatto

Ciampi, ricordando il recente completamento della privatizzazione dell'Ina, sottolinea come «in neanche 50 giorni di attività» il governo Prodi abbia portato a termine due cessioni rilevanti che hanno consentito di portare nelle casse dello Stato fondi per 3.700 miliardi.

È l'opinione del sottosegretario al Tesoro Cavazzuti, che precisa: l'Enel però non deve essere smantellata

# «Privatizziamo le società operative»

«Bisognerebbe privatizzare non le holding ma le società operative». Questa l'opinione del sottosegretario al Tesoro, Filippo Cavazzuti. Che precisa: «Il che non vuol dire che le società verticalmente integrate come l'Enel devono essere smantellate». Il governo presenterà questa settimana al Parlamento un testo agile per le istituzioni delle authority. «Sono ottimista sui tempi, non mi aspetto ostacoli all'approvazione».



Tempi rapidi. Spiega: il consiglio dei ministri di questa settimana dovrebbe licenziare il disegno di legge («un testo agile») che passerà quindi al Parlamento. Commento: «Non mi aspetto ostacoli dalle Camere. Sono ottimista sui tempi perché si tratta di argomenti non nuovi per il Parlamento».

Non sempre però l'istituzione dell'authority è determinante. Lo è sul pianeta telecomunicazioni. Non nel settore dell'energia elettrica.

Qui non ci sono più ostacoli di tipo legislativo. Semmai - spiega Cavazzuti - si tratta di rivedere i rapporti tra l'Enel e il ministero. Ma da dove cominciare a vendere? Risposta: dalle aziende che non hanno problemi di authority, attività fuori dal cosiddetto «core business».

Ma qual è l'interesse reale dell'italiano medio rispetto alle privatizzazioni? Gabriele Calvi, il presidente di Eurisko, ha fatto svolgere due sondaggi. Uno prima delle elezioni (dicembre 95) e una dopo (maggio 96). La differenza principale è che dopo il voto è aumentato l'ottimismo. Ma, nel merito, le risposte impongono molta attenzione. In primo luogo si registra un ampio divario tra il diffuso consenso per così dire «ideologico» alle privatizzazioni (il 73% è favorevole) e l'effettiva disponibilità a mettere mano al portafoglio per acquistare eventualmente le azioni messe sul mercato (la percentuale, infatti, cala al 44%). Di più, a dimostrazione che i risparmiatori non hanno nessuna

voglia di essere considerati come il classico «parco buoi» la disponibilità ad acquistare varia a seconda dell'azienda proposta. Esempio: il 54% del campione è interessato a Stet e Telecom (tuttavia i «molto interessati» sono solo l'11% ma la percentuale cala al 50% se si parla di Enel (e qui i «molto interessati» scendono al 7%). Ancora: il 42% sceglierebbe Eni mentre il 40% punterebbe sull'Ina. E, infine, una sorpresa. È ancora più basso - il 29% - l'interesse per le azioni di aziende municipalizzate (con un 8% «molto interessato») e, con una certa coerenza, anche Boc (buoni ordinari comunali) vedono genericamente interessato all'acquisto il 45% con appena il 4% però a dimostrare grande interesse.

Conclusioni: per l'Eurisko l'attesa per le privatizzazioni è oggi meno forte rispetto a tre anni fa. Anche perché il relativo successo dell'Eni non ha fatto dimenticare i risparmi bruciati per acquistare Comit, Credit, Ina, Imi...

È venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

#### SERAFINO PROVINCIALI

Ne dà l'annuncio la sua famiglia. Le esequie avranno luogo oggi alle ore 10,30 nella chiesa dei S.S. Marcelino e Pietro al Laterano (via Menulana, 162) Roma, 9 luglio 1996

L'Istituto Storico della Resistenza in Toscana e gli Istituti provinciali della Regione si associano al dolore della famiglia per la morte del

#### prof. GUIDO QUAZZA

Presidente dell'Istituto Nazionale per la Storia del Movimento di Liberazione in Italia, partigiano combattente e studioso insignite, che ha dato un contributo decisivo alla conservazione della memoria della Resistenza e della sua eredità ideale e civile. Firenze, 9 luglio 1996

Atre anni dalla scomparsa del compagno

#### ALBERTO ALGERI

La moglie, la figlia e la mamma insieme ai compagni dell'Unità di base di Pontedecimo-S. Quirico, lo ricordano con stima a tutti coloro che lo hanno conosciuto. Genova, 9 luglio 1996

Nel 15° anniversario della scomparsa del compagno

#### SPARTACO ZORZENON

le sorelle Wanda e Bruna lo ricordano e sottoscrivono per l'Unità. Segrate (Go), 9 luglio 1996

Nel nono anniversario della morte di

#### UGO MARASCHI

La moglie, i figli e i parenti tutti lo ricordano. Milano, 9 luglio 1996

È improvvisamente mancato a tutti noi

#### GIUSEPPE PIAZZI

partigiano combattente in Valsesia nella volante «Silvio Löss». Nel dopoguerra dirigente politico e sindacale a Cremona e a Sesto San Giovanni. La famiglia lo rimpiange e lo ricorda a tutti quanti l'hanno conosciuto e stimato. I funerali in forma civile avranno luogo oggi martedì 9 luglio 1996 alle ore 10,30, presso la sede Anpi di Sesto San Giovanni, via Cesareda Sesto 113. Sesto San Giovanni, 9 luglio 1996

L'Unione comunale del Pds di Sesto San Giovanni a nome di tutti i compagni esprime le più sentite condoglianze ai familiari per la scomparsa del loro caro compagno

#### GIUSEPPE PIAZZI

Sesto San Giovanni, 9 luglio 1996

Bruno e Nella Cremascoli abbracciano forte Antonietta, Daniela, Giovanna Invernizzi e familiari. Resterà sempre vivo in loro il ricordo di

#### ARMANDO

anche se non è più con noi.

Sesto San Giovanni, 9 luglio 1996.

Ricorre il 9 luglio il secondo anniversario della morte di

#### MARINO CARISI

La mamma Gilda e la sorella Lucia lo ricordano con affetto e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità. Trieste, 9 luglio 1996

## INFORMAZIONI PARLAMENTARI

Le senatrici e i senatori del Gruppo Sinistra Democratica-L'Ulivo sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA a partire dalla seduta antimeridiana di martedì 9 luglio (manovra economica). Le deputate e i deputati del Gruppo Sinistra Democratica - L'Ulivo sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute pomeridiane di martedì 9, mercoledì 10 e giovedì 11 luglio. Avranno luogo votazioni su decreti.

L'Assemblea del Gruppo Sinistra Democratica - L'Ulivo della Camera dei Deputati è convocata per mercoledì 10 luglio alle ore 20,30 presso la Sala Riunioni del Gruppo.

Il Comitato Direttivo del Gruppo Sinistra Democratica - L'Ulivo della Camera dei Deputati è convocato per mercoledì 10 luglio alle ore 19,00, presso la Sala Riunioni del Gruppo.

## COMUNE DI LAVIANO PROVINCIA DI SALERNO

Publicazione estratto esito di gara relativo ai lavori di: opere di sistemazione esterna ed impianti a rete degli edifici realizzati sui Lotti 13 e 14 del piano di zona località «Sant'Agata».

Finanziamento: Legge 14/5/1981, n. 219, e successive modificazioni ed integrazioni.

Importo a base d'asta: L. 663.157.014, oltre Iva come per legge;

IL SINDACO

rende noto

I risultati relativi alla gara di appalto tenutasi il giorno 6 giugno 1996 per l'affidamento dei lavori in oggetto e sono:

Imprese invitate: n. 75;

Imprese partecipanti: n. 27;

Impresa aggiudicataria: Taurone Raffaele con sede in Battipaglia (Sa) alla via Mazzini n. 8;

Sistema di aggiudicazione: art. 1 - lett. e) - della legge 2/2/1973, n. 14 e con la procedura di cui al successivo art. 5 della stessa legge, giusto art. 21 della legge 109/94 così come modificato ed integrato dalla legge n. 216/95;

Importo di affidamento: l'importo di affidamento è pari a L. 483.984.189, oltre Iva come per legge, e quindi con un ribasso del 27,02%;

Tempo di esecuzione: il tempo di esecuzione è previsto in mesi 9 dal verbale di consegna.

Il testo integrale del presente avviso viene pubblicato all'Albo Pretorio del Comune a decorrere dal 9 luglio 1996 e per quindici giorni consecutivi.

Laviano, 4 luglio 1996

IL SINDACO: dott. Rocco Falivena

## PACE, GIUSTIZIA, CONVIVENZA

LE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO E SOLIDARIETÀ PER UNA NUOVA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

### ASSEMBLEA NAZIONALE

Roma, sabato 13 luglio

Centro Congressi, Via dei Frenetani 4, ore 10,30/17,00

Dalle esperienze in tante parti del mondo, le proposte per una fattiva politica estera di pace e di sviluppo, per un sostegno attivo alla riforma delle istituzioni internazionali, per una nuova legge di cooperazione partecipata e trasparente.

PROMUOVONO: ACLI, ARCI, ASSOCIAZIONE PER LA PACE, CONSORZIO ITALIANO DI SOLIDARIETÀ, PAX CHRISTI, SALAM RAGAZZI DELL'ULIVO, SERVIZIO CIVILE INTERNAZIONALE. Per adesioni e informazioni: Segreteria organizzativa, tel.06.4465455 fax 06.49585620

## EDIESSE LIBERTI LIBRI

P. Barcellona, A. Cantaro, F. Cassano, R. Terzi

## QUALE REPUBBLICA?

L'Italia nella transizione politica, istituzionale, sociale. Pagine 144, lire 12.000

Il passaggio dalla prima alla seconda Repubblica nell'analisi di quattro autorevoli osservatori della vicenda italiana.



#### CITROYENS

Una collana dell'Associazione CRS

CRS

Centro di studi e iniziative per la riforma dello Stato